Parrocchia Madonna di Fatima

Piazzale Madonna di Fatima 1 – 20141 MILANO
Tel 02/5391750 – e-mail: madonnadifatima@chiesadimilano.it
http://www.parrocchiamadonnadifatima.it

YouTube Parrocchia Madonna di Fatima-Milano Telegram Instagram Oratorio.Fatima

Camminiamo... ...insieme

Anno Pastorale

2025/2026

30 novembre 2025

13

La Parola

III DOMENICA DI AVVENTO

Is 35,1-10; Sal 84; Rm 11,25-36; Mt 11,2-15

SEI TU QUELLO CHE DEVE VENIRE?

C'è una stridente dissonanza tra il Battista incontrato nel capitolo terzo di Matteo e quello nel Vangelo di oggi. Giovanni il profeta, Giovanni l'uomo tutto d'un pezzo, Giovanni l'austero che insegna con sicurezza come ci si deve comportare, Giovanni al quale tutti accorrono, Giovanni che bacchetta farisei e sadducei, Giovanni che vorrebbe impedire a Gesù di essere battezzato da lui. Ma poi l'arresto. Braccato come un criminale, messo a tacere. La *"voce di uno che grida nel deserto"* è ridotta al silenzio, soffocata nel luogo del non senso, dell'umiliazione, del disfacimento fisico e umano. È in questa condizione che nasce la domanda: *"Sei tu quello che deve venire o dobbiamo aspettarne un altro?"* Tutta la mia vita spesa per prepararti la strada, sacrificata alla verità, aderente alle Sacre Scritture, dettata dalla rettitudine è valsa la pena, è andata a buon fine, ha un significato? Il Giovanni che incuteva timore diventa compagno del nostro bisogno di senso, dei nostri dubbi, delle nostre domande. Forse la sua richiesta nasce dallo scarto che avverte tra il Messia da lui annunciato e ciò che i suoi discepoli gli raccontano di Gesù. Il Messia che stava per arrivare con la "scure" e con il "ventilabro", per fare piazza pulita dei malvagi, guarisce i malati, proclama le beatitudini, mangia con i peccatori. Giovanni ha bisogno di capire. Ma non si dà risposte affrettate, non risolve in sé la questione: ci insegna a stare dentro alla domanda e a lasciare che sia la realtà a parlare di sé stessa, pronto anche ad abbandonare le convinzioni così salde che si era costruito. Il profeta si lascia educare dall'incontro con Gesù. E Gesù risponde. Non con una teoria, non con un sì o con un no. Risponde con la vita. *"Andate e riferite a Giovanni ciò che voi udite e vedete: i ciechi ricuperano la vista, gli storpi camminano, i lebbrosi sono guariti, i sordi riacquistano l'udito, i morti risuscitano, ai poveri è predicata la buona novella".* Come se dicesse 'vedi, Giovanni, quello che Isaia ha preannunciato ora si realizza in me, nelle mie opere. E le mie opere testimoniano che Dio non è innanzitutto esigente, non vuole la punizione, non ama l'obbedienza cieca, non gli piace dividere tra buoni e cattivi. La buona novella è che il Padre ci prende così come siamo e lì dove siamo, nella nostra condizione di incompletezza, nella nostra cecità di fronte alla vita (i ciechi recuperano la vista), nella nostra fatica a fare dei passi (gli storpi camminano), nella nostra solitudine esistenziale (i lebbrosi sono guariti), nella nostra incapacità di ascoltare noi stessi, l'altro, la vita (i sordi riacquistano l'udito), nelle nostre morti quotidiane che tanto ci fanno paura (i morti risuscitano). Ci prende così, nei nervi scoperti delle nostre fragilità e ci offre una guarigione, dal di dentro.'

Ma la risposta di Gesù non finisce qui, c'è un'aggiunta sorprendente: *"...e beato chi non si scandalizza di me".* 'Anche se i conti tra ciò che hai predicato e le mie opere non tornano del tutto, anche se c'è una novità rispetto all'Antico Testamento che hai servito con lealtà, anche se inciampi in una notizia inaspettata, non ti scandalizzare, Giovanni, non ti scandalizzare. Io vengo in modo imprevedibile, sconfino, smargino sempre con un di più di amore, di dolcezza, di cura, di compassione, di misericordia. Beato chi non si vergogna di questo volto di Dio che annuncio.' Giovanni, il più grande tra i nati di donna, supera il dubbio. Qualcun altro non riuscirà a farlo e, davanti alla croce, griderà allo scandalo di un Dio che non sta dentro ai nostri schemi. E poi: *"In verità vi dico: tra i nati di donna non è sorto uno più grande di Giovanni il Battista; tuttavia il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui".* Quale annuncio più sorprendente? Siamo noi *"i poveri ai quali è predicata la buona novella"* di un Dio che ci chiede di stare dentro alle inquietudini, alle domande, alle situazioni che la vita ci pone, perché è lì che possiamo incontrare Gesù stesso. Ed è lì che Gesù ci insegna che spesso non possiamo cambiare la realtà, le situazioni, le cose che accadono, ma possiamo decidere con quale atteggiamento stare di fronte ad esse. La buona notizia è che possiamo cambiare noi dal di dentro, lasciando che sia Lui ad aprire i nostri occhi per vedere ciò che prima era appannato, i nostri orecchi per ascoltare la vita, che sia Lui ad insegnarci i passi che ci guidano verso l'altro e l'alto, a guarire dalle malattie e dalle morti che atrofizzano il cuore. La buona notizia è che proprio a ciascuno di noi Gesù dice: 'tu, il più piccolo nel regno dei cieli, puoi essere più grande di Giovanni Battista.'

don Maurizio

PREPARAZIONE AL NATALE

Segnaliamo questi momenti particolarmente importanti

1) **VENERDÌ 12** ore 20.45 preparazione comunitaria al sacramento della confessione, con la possibilità di riconciliazioni individuali. Può essere un momento di sosta e riflessione anche per chi non intende confessarsi, ma vuole trovare uno spazio di preghiera e di silenzio.

2) **DOMENICA 14** Al termine di tutte le Messe (compresa la prefestiva di SABATO 13) distribuzione dell'acqua benedetta e dell'immaginetta ricordo del Natale.

Ore 16.00: "Benedizione dei Bambinelli". Preghiera per grandi e piccoli con la benedizione delle statuine dei Bambinelli da mettere nel presepe di casa.

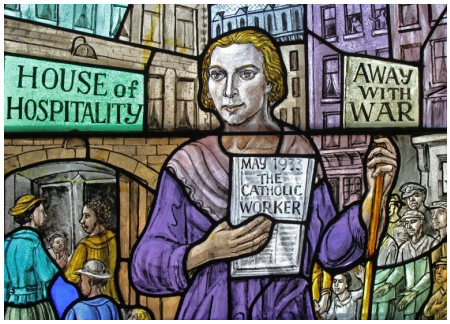
Spiegazione della novena on line per adulti e bambini e a seguire momento di festa in oratorio

3) **MARTEDÌ 16** inizio novena on line per bambini e famiglie

RICORDIAMO LA VEGLIA DI PREGHIERA DI METÀ AVVENTO

Sabato 29 novembre - ore 19.15

È una preghiera breve, non più di una mezz'ora, anche meno, che trasmettiamo in diretta dalla parrocchia e che ciascuno può seguire collegandosi al canale YouTube della nostra comunità: www.parrocchiamadonnadifatima.it . Chi non potrà seguirla in diretta la potrà rivedere e pregare anche nei giorni successivi.



PRENDERE POSIZIONE COSTA, MA È DA CRISTIANI

Pubblichiamo un articolo di Gerolamo Fazzini apparso sul quotidiano "Avvenire". Il giornalista riprende un intervento di papa Leone nel quale viene citata Dorothy Day, coraggiosa testimone della fede e dell'impegno sociale, riscoprendone una significativa attualità per i nostri giorni.

Provocata dal crollo di Wall Street nel 1929, la Grande depressione fa da sfondo a un capolavoro come "Furore" di John Steinbeck così come alle struggenti fotografie di Dorothea Lange. Ma quell'evento traumatico provocò pure - nel 1933, grazie a Dorothy Day e a Peter Maurin - la nascita di *The Catholic Worker*, un giornale che metteva a tema le questioni del lavoro, della povertà e dell'ingiustizia sociale con una visione cristiana chiara: «Nel cercare di far emergere il nostro amore per i fratelli, parliamo e scriviamo molto delle opere di misericordia come della forma più diretta di azione». Se ci occupiamo qui di vicende lontane nel tempo e di una figura poliedrica e affascinante come la fondatrice del *Catholic Worker* è perché Dorothy Day l'ha citata ieri papa Leone XIV, durante l'udienza giubilare dedicata al tema "Sperare è prendere posizione". Già il titolo della catechesi di papa Prevost potrebbe suonare strano. Sperare non è forse, per qualcuno, abbandonarsi al destino, con l'auspicio che (vedi i primi tempi del Covid) «andrà tutto bene»? Sperare non è attendere che le cose si sistemino magicamente da sole? Aspettare, a braccia conserte, le condizioni opportune per cambiare la situazione del mondo? No, risponde il Papa: «Gesù ci toglie la pace, se pensiamo la pace come una calma inerte». E ancora: «A volte vorremmo essere "lasciati in pace": che nessuno ci disturbi, che gli altri non esistano più». Diciamocelo: quella di "mettere in pausa" il mondo è una tentazione trasversale, che serpeggia fra credenti e non. Specie in tempi difficili come gli attuali, nei quali occuparsi degli altri significa seguire la Cop30, la conferenza mondiale sul clima che si è chiusa da poco in Brasile, oppure tenere accese le luci su Gaza (e la Cisgiordania), sull'Ucraina e decine di altri conflitti («Per noi cristiani ogni guerra è fratricida», ha ripetuto pochi giorni fa il cardinale Matteo Zuppi). Di recente Michele Serra ha scritto nella sua Newsletter "*Ok boomer*": «Mi capita spesso di invidiare chi sa poco del mondo, è poco informato. L'ignaro campa tranquillo in una porzione molto limitata: la sua. Sa poco, e tanto meglio per lui, che di tutto il resto non conosce il peso».

È precisamente per non sobbarcarsi questo peso che molte persone negli ultimi anni stanno letteralmente evitando le notizie (lo documentano studi autorevoli, come quello del *Reuters Institute for the study journalism*): troppa negatività, troppo stress. Privandosi dell'informazione, rinunciando a comprare un giornale, tanti cercano di sottrarsi al sentimento di rabbia e impotenza che spesso pervade molti di coloro che navigano in rete, guardano i Tg, leggono i quotidiani, ascoltano i notiziari… Ma «la pace che Gesù porta è come un fuoco. Ci chiede, soprattutto, di prendere posizione», incalza Leone XIV. Inerzia, tiepidezza e passività - fa capire il Papa - non possono far parte del vocabolario di chi si dice cattolico. E nemmeno, par di capire, il cerchiobottismo del credente che non si schiera a fianco dei vulnerabili, che non si prende a cuore i diritti di tutti, preferendo più redditizie posizioni "equilibrate". La «piccola grande donna americana» Dorothy Day - sottolinea il pontefice venuto dagli States - rappresenta un modello anche per l'oggi: lei è stata, infatti, una che si faceva gli affari degli altri. Una pacifista scomoda, capace di alzare la voce e di andare controcorrente. «Ha visto che il modello di sviluppo del suo Paese non creava per tutti le stesse opportunità, ha capito che il sogno per troppi era un incubo. Scriveva e serviva. Pensava e faceva pensare», sottolinea papa Leone XIV. «E poi Dorothy serviva i pasti, dava i vestiti, si vestiva e mangiava come quelli che serviva: univa mente, cuore e mani». Così facendo «ha coinvolto migliaia di persone». Il segreto? «Day ha saputo trasformare l'indignazione in comunione e in azione».

Offerte raccolte

settimana dal 17 al 23 novembre : **2641,12 euro** *Grazie!!*

DATI PER BONIFICI:
CC della PARROCCHIA presso BPM - IBAN: IT86 R 05034 01718 0000 0000 1301

Calendario

29 S		h 19.15 Veglia di preghiera on line
30 D	III di Avvento	Chiusura mercatino Natale h 10.00 messa con la 4a elementare (a Fatima)
3 M		Incontro responsabili Gruppi Vangelo h 21.00 Concerto dell'Orchestra dell'Assunta
6 S	Sant'Ambrogio	h 16.00 Battesimi
7 D	IV di Avvento	h 16.00 Battesimi h 18.00 S. Messa prefestiva dell'Immacolata
8 L	Immacolata	S. Messe in orario festivo
11 G		h 10.00 incontro con Carabinieri: truffe anziani
12 V		h 20.45 confessioni comunitarie
13 S		h 16.00 – 18.30 confessioni
14 D	V Di Avvento	A tutte le messe distribuzione acqua benedetta e preghiera di Natale Confessioni natalizie agli orari delle messe h 16.00 Benedizione bambinelli e momento di festa

ORCHESTRA DELL'ASSUNTA IN VIGENTINO

MERCOLEDÌ 3 DICEMBRE

ore 21.00

CONCERTO DI NATALE

Musiche di

Ravel, Petrovic, Wilson

Nicola e Raffaele Bertolini, clarinetti

Disponibile in segreteria parrocchiale al prezzo di 15€.

I Carabinieri della legione Lombardia invitano i cittadini all'incontro presso la nostra parrocchia

Giovedì 11 dicembre

Ore 10.00

Speciale preghiera per...

MARIA STELLA NEGRI (Via dei Guarneri 24) di anni 80 deceduta il 20 novembre celebrata all'Assunta
LILLI PEGGION (Via Bottoni 9) di anni 83 deceduta il 25 novembre
OTTAVIA LANFRANCONI (Via Val di sole 11) di anni 103 deceduta il 27 novembre

ORARIO SS. MESSE

FERIALI	FESTIVE
ore 9.00 ore 18.00	ore 8.30 ore 10.00 ore 11.30 ore 18.00
PREFESTIVE ore 18.00	

Centro di Ascolto Parrocchiale caritas

CENTRO DI ASCOLTO CARITAS DI FATIMA
Il centro di ascolto Caritas riceve **SOLO** su appuntamento telefonico.
Chiediamo cortesemente di telefonare **SOLO** durante gli orari di apertura del Centro di Ascolto al numero **347 8052929**
Orari apertura: SOLO MARTEDÍ 17.00 - 18.30 GIOVEDÍ 10.30 - 12.00 SABATO CHIUSO